

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via dell'Industria
Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali
in tutte le città.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampera N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Al corrispondenti - I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno XI - N 179

Quis iuvant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo similes crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa nos
Petraus Archiep. Utinan

Giovedì 11 Agosto 1910

La commemorazione di Cavour a TORINO

TORINO, 10.

Palazzi, case, trams, carrozze; tutto è imbandierato. Le vie e le piazze sono di magnifico aspetto. Pr-senzia 150 deputati e 100 senatori all'incirca.

La presenza di S. M. il Re, dei Reali Principi e di tutti i ministri, dà l'illusione che Torino sia ritornata per un momento la capitale d'Italia. Molti negozi e stabilimenti sono chiusi.

Alte antenne con festoni, decorate e circondate da luminosi veneziani, i cui colori sono distribuiti in modo da formare la bandiera nazionale, e che stasera formeranno un'illuminazione grandiosa, reggono ampie scritte che ricordano date celebri della vita di Cavour.

La prima cerimonia ha luogo

Alla Mole Antonelliana,

tutta a festa con bandiere e drappi. Le ampie scalinate che conducono al primo piano, ove è la gran sala del monumentale palazzo e dove avverrà la cerimonia, sono tutte verdi per i numerosi palmizi che le decorano.

Le adiacenze sono gremite di soldati, di folla, di automobili e carrozze.

Verso le 10 in carrozza «daumont» a quattro, seguita dalle carrozze delle autorità, il Re arriva da Palazzo Reale, ove era giunto stamane da Racconigi in automobile è ricevuto dai presidenti del Consiglio, della Camera, del Senato e della notabilità, che gli si fanno incontro.

Il Re si reca a prender posto sulla poltrona cremisi a lui destinata. A destra siede il Duca d'Aosta, il senatore Manfredi, presidente del Senato, il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, il ministro Di San Giuliano, il senatore Blaserna, il generale Spingardi.

A sinistra del Re si trovano il Duca di Genova il presidente della Camera, onor. Marcora, il Ministro Sacchi, l'on. Carmine, i ministri Facta e Raineri, il Sindaco di Roma, Nathan.

L'on. Daneo — deputato del I. Collegio di Torino che 60 anni fa era rappresentato da Cavour — presentato dal sindaco di Torino, tiene il discorso commemorativo, in cui tesse con frase elegante la biografia di Cavour.

Alla fine il Re e le notabilità stringono la mano all'on. Daneo. Il sindaco offre al Re la medaglia commemorativa. Il Re quindi esce, acclamatissimo, col seguito.

Oggi, alle 13, il Municipio ha offerto un banchetto agli onorevoli ministri ed alle altre autorità intervenute alla commemorazione di Cavour.

Al tavolo d'onore siedono il Sindaco di Torino, senatore Rossi, che ha alla destra il presidente della Camera, on. Marcora, gli on. senatori Blaserna e i ministri. Pioggia di brindisi, naturalmente allo champagne.

A Palazzo Madama.

Alle 16 il Re accolto da triplice applauso della folla giunge, scortato dai carabinieri a cavallo, a Palazzo Madama, ove erano già giunti ministri, parlamentari e notabilità che lo riceveranno.

Il Re e le altre autorità si alzano tra le acclamazioni e le grida di: *Viva il Re*, e lasciano la sala; indi sull'ampio scalone che conduce alla sala di palazzo Madama, viene scoperta una piccola lapide con un medaglione di Cavour, perfettamente intonato allo stile del palazzo.

Alla breve cerimonia assiste S. M. il Re coi ministri. Il Re, in vettura, torna a palazzo reale, ossequiato dalle autorità. I ministri, i senatori, i deputati, le rappresentanze ufficiali si dirigono all'Hotel d'Europe dove ha luogo il banchetto.

Alla sera illuminazione fantastica della città.

I CATTOLICI DI SPAGNA.

Parigi, 10. — L'Echo de Paris riproduce un dispaccio da San S-bastiano dicente che i cattolici si occupano dell'organizzazione di dimostrazioni in tutti i punti della Spagna. Per il prossimo settembre si preparano quattro dimostrazioni grandiose che avranno luogo a Vittoria, Pamplona, Tolosa e in una città di Castiglia.

Due morti in un tumulto a Bari.
Bari, 10. — Oggi una folla, in cui si erano immischiati molti teppisti, recandosi alla Camera del lavoro per un comizio contro il ricaro dei fitti, pretendeva la chiusura dei negozi. Al rifiuto controrispone una folla sassaiola che non cessò per l'intervento della forza; anzi furono colpiti anche il commissario, due delegati e il capitano delle guardie di città. Vennero esplosi dei colpi di rivoltella dalla folla e, in aria, i fucili dalla forza. Vi sono due morti, uccisi dagli stessi rivoltosi.

NON ERA CATTOLICO

«Abbiamo accennato già — scrive la battaglia *Unità Cattolica* — alla chiusura ordinata dalla autorità prefettizia di Livorno di un collegio femminile diretto da un professore laico, anzi protestante.

Ora fra le... irregolarità constatate da un'inchiesta si sarebbe assodata anche questa graziosamente evoluta: l'uscita dal collegio di giovani educande in carrozza e in automobile magari anche in costume maschile e anche con ufficiali dell'esercito, muniti di libri e di cartoline illustrate non perfettamente... castigate.

Nessuna meraviglia dato il programma «democratico» del direttore proprietario del collegio — e si sa che fra i «postulati» educativi della democrazia vi è l'... coeducazione dei sessi! — ma quello che potrebbe piuttosto sorprendere gli ingenui si è che la stampa liberale (quella che tiene in appalto la moralità, per intenderci) s'è accorta dello scandaloso laico-educativo solo quando la questura — che pur di solito si muove come i famosi carabinieri d'Offenbach — vi posa il naso e diede il chivvistello.

Cogli istituti religiosi quei bravi moralisti tengono ben diverso contegno: denunziano gli scandali... anche quando non esistono e col loro chiasso forzano le autorità — sempre pavide di passar per clericali — a sopprimere scuole e collegi senza neppure aspettare la giustificazione dei presunti colpevoli, i quali devono attendere giustizia dai tribunali, tarda anche questa e non completamente riparatrice, almeno per quello che riguarda i danni materiali.

E' ben vero però che i giornali e i giornalisti *allefati* — a tempo silenziosi e loquaci a tempo — son irriducibilmente contrari alla massoneria!...

I GAMBERI.

Dal numero 12.0 della «Gewerkschaft» veniamo a sapere che i sindacati socialisti dell'Austria hanno l'anno scorso perduto il 5,65 0/0 dei loro membri. Pare anzi che certi resoconti siano stati... manipolati tanto per nascondere l'intera miseria. Lo stesso avviene in Svizzera, secondo l'organo socialista «Die gewerkschaftliche Rundschau». Infatti dal 1907 a ora i sindacati rossi sono scesi da membri 77,619 a 66,174, perdendo non meno del 14,7 0/0. Curioso il fatto che il periodico citato si scaglia contro la mania degli scioperi nella Svizzera romanda. Se si lavorasse un po' seriamente da parte dei buoni in tutti i paesi, i famosi segretari rossi resterebbero senza canonicati.

GRAVISSIME ACCUSE di un periodico socialista contro il blocco romano

La rivista socialista *Liberissima* dopo aver confermato le accuse di sfacciata corruzione elettorale per parte dei radicali nell'elezione ultima, e accusati uomini di Governo di pressioni fatte sugli impiegati a favore del Villa, scrive:

«Ma siamo seri e un pochino giusti, signori! Se è vero che domenica scorsa i radicali fecero della corruzione elettorale, è anche vero che domenica, 3 luglio — soltanto tre settimane prima — il «blocco» tutto quanto raggranellò sedicimila voti con una colossale pastetta elettorale, introducendo interi pacchetti di schede nelle urne. Duemila, i censori e i censurati di oggi si equivalgono: è giusto che anche in questa equivalenza il «blocco» trovi i motivi sua cordiale ricomposizione! Inutilmente i socialisti obiettano di non avere partecipato — ed è vero — alla pastetta del 3 luglio. Essi — quelli ammaestrati in massoneria — ne furono spettatori tolleranti, e, quindi, complici necessari; ed hanno con ciò perduto il diritto a fare oggi la voce grossa contro i seguaci di Villa».

E conclude:
«Perché è gente di poca fede e di troppi incontentabili, e a Roma, fra essa dalla cattedra di qualche giornale, fanno predica di moralità e di ferezza democratica taluni che queste due cose hanno da molto tempo strascinato nel fango insieme alle loro stesse persone. Risponda qualcuno per fatto personale, e glielo ricorderemo esemplificando. Siamo intesi?».

LA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO in aeroplano.

L'ingegnere Mellino Vaniman e l'esplore Wellman, tenteranno il gran viaggio in dirigibile attraverso l'Atlantico, idetotto dal «Daily Telegraph» e dal «New York Times».

Partiranno verso la fine d'agosto, perché allora, secondo l'esperienza fatta, sulle correnti atmosferiche e sulle variazioni climatiche, la volata sarà più facile e si potrà sperare su una buona riuscita.

Punti, Appunti e Spunti

Un Congresso di «Arcadi».

(Mac). Trovare un punto di contatto di tutte le religioni vive e del Cristianesimo; e fabbricarvi intorno a quel punto — la novissima Religione universale, che raccolga ed educi e sviluppi tutte le aspirazioni spirituali dell'intera umanità — ecco il fine precipuo del Congresso del *Liberio Cristianesimo* apertosi a Berlino il 5 corr. Alla stregua di questo criterio non è meraviglia il vedere a fianco di Don Romolo Murri il prof. Liu-Ciang-Kin di Tokio; del Prof. Salvadori di Firenze, un bonso dell'India ed un bramino; di ministri protestanti, dei preti mormoniti, e così via. Una vera scala di Giacobbe, che poggiando sulla terra con uno — il primo — dei suoi scalini, tocca coll'altro, l'ultimo, il Cielo.

Troveranno quel punto di contatto, quell'unica espressione religiosa dell'anima universale?

Staremo a vedere. Io suppongo di sì; perché, a chi ha per unico scopo di combattere il *dogmatismo* — leggi Cattolicesimo — tutte le armi son buone, compresa la discussione arcadica d'un tema ormai sfruttato dai modernisti; e — prima di loro — dai teosofi tedeschi e francesi come Spencer, Soury, Burouff, Harisson, Harver, ecc.

Ammessi pure che ci riescono, ciò non toglie però che a Berlino si faccia ora del l'Accademia; e che le conclusioni, a cui verranno quei nuovi Padri da Concilio, lascino il tempo che trovano.

Infatti — non abbiate paura, non farò della teologia in un articolo di giornale — infatti, dico, quelle conclusioni che saranno prese da quei signori, non solo non rivoluzioneranno il campo religioso moderno; ma neppure potranno contenere nulla di nuovo; nulla che non sia già esuberantemente confutato dalla Chiesa. Involvere in belle frasi, in una nuova terminologia poliglotta, in una risonante e misteriosa nomenclatura, dei vecchi errori disciolti, dalle vecchie eresie abbattute; non è certo ciò che possa spaventare la Chiesa ed il Cattolicesimo; quando si pensi che ci basta spolverare S. Tomaso per far andare fuori dei gangheri tutti gli arcadi del libero Cristianesimo.

Ma non c'è tuttavia da illuderci, che il Congresso di Berlino non abbia proprio da produrre alcun effetto dannoso contro di noi. Anche le accademie hanno i loro strascichi... se pur non hanno delle vittime.

Bisogna prevedere — prima di tutto — un risveglio dell'anticlericalismo internazionale; che si varrà delle conclusioni e dell'autorità del Congresso di Berlino, per urlare ai quattro venti la nuova sconfitta del *dogmatismo*, la nuova vittoria della scienza contro di esso, il trionfo nuovissimo della tolleranza universale di tutte le religioni di fronte alla intolleranza, settaria della nostra. Cose stravecchie anche queste, ma che a scadenza fissa si ripetono come novità, e si manipolano virgineamente alle folle.

Peggio ancora — per noi italiani — si può attendere una riscossa da parte dei modernisti che trovano la loro ragione d'essere nel *Liberio Cristianesimo*; e che sono assai desiderosi d'una levata di scudi, dopo la rumorosa sconfitta recentemente subita.

Ma all'infuori di ciò — e della veste di D. Romolo Murri — il Congresso del *Liberio Cristianesimo* non ci darà che la solita panacea di ordini del giorno e di voti, che non riusciranno che a farci sbadigliare....

La vedova di Quintino Sella ammalata

Roma, 10. — Notizie da Biella recano che da qualche giorno la signora Clotilde Sella, vedova di Quintino, si trova in condizioni così gravi di salute da destare viva apprensione. E' assistita dai figli, fra i quali Corradino, sindaco di Biella.

Mezzo milione in un carrozzone tramviario

Un controllore della tramvia elettrica di Budapest rinvenne sul sedile d'un carrozzone un pacchetto avvolto in un vecchio giornale. Il controllore consegnò l'involto al fattorino, incaricandolo di portarlo all'ufficio degli oggetti rinvenuti. Erano passati pochi minuti appena, quando una vettura sopravvenuta a gran tratto, si fermò presso al tram; ne scesero un corsone di banca, con un'assisa indescrivibile.

Egli salt precipitosamente sul carrozzone e chiese se fosse stato rinvenuto un pacchetto. Il fattorino glielo consegnò. Non si può descrivere la gioia del corsone. Il pacchetto che egli aveva dimenticato sul sedile, conteneva 500.000 corone, in banconote da mille!

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

La morte dell'Arciprete

Già da qualche giorno avevamo informati i lettori del critico stato di salute in cui versava Mons. Pietro Di Lena, Arciprete di S. Daniele. L'altro giorno avevamo potuto registrare, in una corrispondenza, un accenno a miglioramento della sua salute. Ma ieri, purtroppo, nelle prime ore del pomeriggio un fonogramma ci informava della morte avvenuta alle 12.30.

Mons. Pietro Di Lena contava settantasei anni, essendo nato il 7 aprile 1834. Dal 1871 reggeva la pievania arcipretale di S. Daniele. Era protonotario apostolico *ad instar participantium* da qualche anno.

Mons. Pietro Di Lena cominciò ad esercitare il suo ministero a Mortegliano come cooperatore del Venerando Parroco Vidoni, che fu poi canonico e anima dell'Illustrissimo Capitolo di Cividale; poi fu cappellano a S. Martino di Codroipo. Di là passò Vicario a Lusevera, e da quel posto fu trasiocato a Magnano e a quei tempi era semplice Vicario. Rimasta vacante la sede arcipretale di San Daniele, l'Arcivescovo Cassola ve lo nominò Economo spirituale. Nonostante le riluttanze che provenivano dalla sua illimitata modestia, fu costretto ad accettare e per obbedienza ai Superiori accettò anche la carica di Arciprete.

EGLI ERA BUONO!

Ci scrivono da S. Daniele, 10:
Ci offri alle ore dodici e mezzo munito dei conforti religiosi cessava di vivere il Rev. Arciprete Don Pietro Di Lena.

I funerali avranno luogo venerdì. Come lamenti di un cuore spezzato i rintocchi del campanone avvolsero in una ondata di mestizia e dolore l'intera nostra cittadina.

Don Pietro Di Lena Arciprete da quarant'anni è morto!

Alla triste nuova qualche cosa di vitale, di profondamente sentito pare staccarsi dal cuore di tutti i cittadini di tutte le classi e fazioni, ed una sol voce, che sembra un gemito ai lugubri rintocchi risponde: *Ah si: ci è morto un padre buono!*

E ne comprende tutta l'amarezza di tal perdita il paese, che lo vide togliersi anche il necessario, per così dire il pane di bocca e le vesti di dosso, per darle ai figli suoi, che avevano freddo e fame. E questo popolo minuto, che si sentì aiutato ed amato, che si gettò nelle sue braccia in vita; ora che la Morte, ancolla a Dio e a noi sorella, ne guidò l'anima su per le vie del Cielo, in lacrime ne bacia la spoglia!

Egli era buono!
In altri tempi l'elogio più grande che si poteva fare era quello di dire: «egli era sapiente!» Perché allora la bontà, la virtù erano comuni nella società.

Ma oggi che questa società assapora più che mai le amare conseguenze di errate dottrine; se una parola si deve far sentire a questa grande ammalata, l'umanità, si è quella parola, che fu tanto da noi dimenticata, e che è pur la sola parola capace di ridonare alla società quella forza vitale, che si chiama virtù, senza la quale torna inutile ogni progresso intellettuale.

Egli era buono!
Davanti allo splendore del genio si può pur rimanere ancora freddi ammiratori; ma davanti alla bontà vissuta fra noi per quarant'anni, ah no! non è possibile l'indifferenza; e però tutti ne risentiamo dolore per la perdita.

Più che al genio si innalzino monumenti al cuore!...

Egli fu il Buon Pastore, che imperialmente dominò con la potenza unica, ma irresistibile della bontà.

Agli umili, ai semplici, a coloro che vivono di pane e di lavoro aspro e incessante; che importa se un uomo dagli splendori delle ricchezze scende fra le tenebre del sepolcro?

La scomparsa di questo umile Prete, che non aveva ricchezze, non lustro di natali, e neppure quel fascino del genio pel quale, con la luce che spande nelle scienze e nelle arti, abbaglia, esalta, trascina le folle; tutti commosse, e ricchi e poveri, e dotti e ignoranti.

Come la quercia robusta e un gracile filo d'erba risentono l'influsso salutare del sole, che dall'alto con i suoi raggi penetranti downque, tutto abbella, colorisce, scalda, avviva; tale è la bontà!

Ecco la parola trasformatrice della società: *La bontà!*

Dessa è la sintesi di tutte le virtù.

E la bontà che irradiava dall'animo suo rese impotenti i suoi avversari medesimi; e non lasciò insensibile cuore alcuno!

Vicino a tornare al suo Dio, dal letto dei suoi dolori, Egli fa scendere la sua benedizione sul capo ai figli suoi.

E' il suo congedo da tutti; il suo addio a tutti, accompagnato da un sorriso pallido, che gli illumina il volto, come l'ultimo pallido raggio di sole, che tramonta illumina la vetta alta d'un tempio dove abita Dio...

E' l'ultima parola, fu un'espressione di amore per i figli suoi...

Scrivo... e il campanone suona, suona! e dopo d'aver dato la lugubre notizia, con le sue onde evanescenti pel Cielo, sembra piangere con noi, sembra abbandonarsi al nostro dolore!

E' come una stretta al cuore di tutti.

E' morto Don Pietro Di Lena l'Arciprete!

E in queste semplici parole scambiate da cuore a cuore da donne del popolo, da operai, da ragazzi, e su su fino nella classe più signorile, è tutto l'elogio che si possa fare alla bontà di Lui; come in una lacrima sola c'è tutto quanto il dolore, che nessuna parola eloquente varrà mai ad esprimere.

E' così, Sandanielesi, che si spense per esaurimento vitale. Colui che visse per quarant'anni delle nostre gioie e dei nostri dolori!

Signore! Signore! ascolta il grido dell'anima nostra angosciata e accogli nel tuo regno il nostro Buon Padre; in quel regno, che solo

amore e luce ha per confine!!!
Sac. L. Peverini.

S. Pietro al Natisone E SEMPRE MALTEMPO!

Venerdì 5 corr. dalla parte montuosa della nostra Slavia si scariò un temporale straordinariamente furioso danneggiando gravissimamente le campagne. I paesi maggiormente colpiti sono Tercomente, Polava, Cepletichis, Masariis, Stermizza e Montemaggiore, dove le spighe del frumento furono dalla grandine letteralmente sgranate, ed ora la paglia viene falciata. Ne soffriranno moltissimo le stesse patate che sarebbero il principale prodotto. Quantunque su vasta scala nell'Italia superiore il tempo quest'anno abbia purtroppo danneggiato fortemente parecchi prodotti, non parrebbe tuttavia affatto fuori di luogo che i nostri rappresentanti facessero appello al governo ed alla pubblica carità per venir in aiuto a questi poveri alpigiani colpiti così duramente dalla sventura. Temo di rappresentare in questo momento la scena di colui che grida nel deserto, mentre nei paesi limitrofi Raune, Luico etc. (Imp. a. u.) dove lo stesso uragano ha pure terribilmente inferito, giungeranno soccorsi senza dubbio dal governo e dai loro connazionali. Sarebbe una carità fiorita se anche noi facessimo altrettanto ai nostri fratelli.

Mi riferiscono che anche Rodda, Brischis, Erbezzo e Montefosca, specie quest'ultimo, furono colpiti gravemente dal sudeplorevole suistiro. X.

Pordenone

La fabbrica di aeroplani.

(9. ritardata). Era da prevedersi che attorno alla scuola d'aviazione dovesse sorgere qualche altra istituzione del genere. Di fatti come già vi informai il signor Madrigali Italo di Firenze ha preso in affitto per conto d'una Società Italo-Francesca un appezzamento di terreno della superficie di 350.000 metri quadrati, in vicinanza del campo militare per erigervi una fabbrica di aeroplani e per la costruzione d'un campo di prova.

Lunedì prossima si principierà la costruzione di due grandi Hangars.

Le lezioni col biplano Farman in assenza dell'aviatore Cheuret, saranno impartite dal pilota Cagno.

Si attendono ora due nuovi apparecchi Bleriot e un motore Itala di 60 H. P. da applicarsi al biplano.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Chions Luigi Domenico Galeazzi

Ogni qual tratto l'ex onorevole di San Vito, l'amico intimo di Felice Cavallotti, l'aristocratico ex Sindaco di Pordenone fa gemere i torchi dei suoi parti, cioè, pardon, dei suoi pianti. Ogni elezione equivale per lui ad una trombatura: Figaro cantava che

*« all'idea di quel metallo
portentoso onnipossente
Un vulcano la mia mente
incominava a diventare ».*

L'avv. Luigi Domenico Galeazzi cangiò il metallo in scranza — politica, sindacale, consigliere poco monta — e ripeté il ritornello; in realtà ogni sconfitta lo rende d'una intellettualità feconda. E' ancor recente ed ancor desta la più viva illarità l'opuscolo piagnucoloso da lui pubblicato nelle elezioni del 1904; ricordate l'invettiva a papa Sarto? E' tutto perché i cattolici non votarono per lui, ben inteso!

Oggi ha voluto fare il bis in idem parliamo noi pure in latino dal momento che egli lo usa dirigendosi ai suoi *Compaesani di Chions*: E' una lettera comica, un per finire continuo, un vero *résumé* del genere.

Ne volete un saggio? Ecco: « Uno dei miei (emme maiuscola!) Biografi disse di me (emme maiuscola). « Egli è un umanista nel senso più nobile della parola... « e disse troppo », che sfugge alla formula augusta dei Partiti... ed è rimasto un solitario... » un povero solitario aggiungo io (I maiuscola!). Di così fatto giudizio, ve l'confesso, mi sono sempre compiaciuto. Non ho gran stima del mondo e mi soddisfa il pensiero di non essere ritenuto ad immagine e similitudine di un qualunque altro... »

Fermiamoci qui — a parte tutte le maiuscole che vi ho richiamato o meno e che si ripetono nell'opuscolo ogni qual volta trattasi di una Signorina olandissima; a parte la bella figura di... pubblicano che il Galeazzi vuol farvi nel ripetere col Vangelo... della superbia: *non sum* (il latino gli piace) *sicut ceteri homines*; a parte tutto ciò, conveniamo che l'introduzione è un bel modo di scrivere ai Compaesani di Chions e di intavolare un argomento oggettivo!!

Ma questa non è che l'introduzione. Nel corpo dell'opuscolo vi sono gioielli letterari e grammaticali come questo: « E non domandate a quei poveri di spirito, fra gli altri al mio presente Gastaldo, Davide Mascarin, con i Gini, con i Cossetti, reclamando al Prefetto con quel pretesto che io non disturbo per questo ». Evidentemente dopo ciò il... pubblicano Galeazzi può erigersi — come fa — a maestro di grammatica, e di bello scrivere!!

Vi sono inoltre splendidi anacoluti. Ecco un esempio: « finiva con insinuare un villano, ingiurioso, indecente confronto con i consiglieri decaduti per il passaggio del termine ».

Qual'è il termine passato? Ce lo saprebbe dire l'on. Galeazzi? Intende forse dire che la sua lettera ha passato... l'Equatore del... buon senso?

Ma v'è dell'altro. L'avv. Galeazzi fa un atto di contrizione perfetta. « Adesso che la terra trabocca, che si è raggiunto il colmo, mi riterrei, mi pento, domando perdono a Dio e agli uomini » (pag. 20). Ho veduto il demonio a Chions. Pensai soltanto e penso ancora che un demonio vi soffiasse dentro per portare confusione e disordine. Come si dovesse poi chiamare quell'essere infernale non giunsi mai a comprendere » (pag. 8). Confesso di essere un uomo violento: « Ma già sapete come io li abbia pubblicamente e violentemente redarguito, soffregando (sic) eziandio il fogliaccio in faccia al più tristo di loro » (pag. 4). Confronta l'istituendo Asilo di Chions con eloquenti reminiscenze orientali. « Che gli mancava quando pensate che nel Giappone bastano una capanna, circondata da alberi, coperta di paglia...? » (pag. 22). Contrariamente a quanto affermava nella introduzione, dichiara di essere anch'egli un peccatore. « Dio mio, se in punto di morte potessi sentirmi tanto pentito dei miei peccati! » (pag. 24). Gli abitanti di Chions sono in preda di un orotolo. « Compaesani carissimi, se non siete infatuati dall'occhio del Serpente... » (pag. 24). E' colpa del Serpente se a Rasedo due bambini sono morti sotto un carro... » (pag. 24). I sacerdoti della Diocesi di Concordia che non sorgono in favor suo e contro il... Serpente sono... codardi e fintoni!! (pag. 25). *Motus in fine velocior...* perciò Luigi Domenico Galeazzi chiude la sua Geremiade dichiarando che chi non gli crede e non lo approva è *tout court* — bestia e onaglia! (pag. 25). La esilarante spigolatura potrebbe continuare. Fermiamoci per dovere di convenienza. In un punto del suo sfogo l'on. Galeazzi dice d'aver preso la *passenza* a 2 mani (pag. 12). A noi sembra che per scrivere quanto ha scritto deve aver preso non a due ma a quattro mani il coraggio! Egli intende d'aver fatto opera di carità e d'amorizia (pag. 26). Noi crediamo invece che egli abbia fatto opera di... ingenuità colossale per non dir d'altro. Ciò senza entrare nel merito della causa e solo per far passare ai lettori un allegro quarto d'ora.

La frusta... letteraria.

Ovaro

Sui due Sacerdoti morti.

(9) In due giorni due sacerdoti di questa parrocchia scendevano nella tomba. Il primo è il M. R. D. Giacomo De Caneva mansionario in Liaris della cui morte si diede già l'annuncio su questo giornale. Egli si distinse per suo grande zelo nel tenere l'amministrazione della Fabbrica parrocchiale cercando il maggior decoro possibile

della Casa del Signore. Prestò l'opera sua disinteressata quando si costruì il bel tempio della S. S. Trinità, nostra chiesa parrocchiale, ed ora quantunque vecchio cadente aveva fatto altrettanto pel campanile in costruzione. I suoi funerali riuscirono imponenti e per concorso di popolo che volle dimostrare la sua gratitudine per l'opera dell'estinto e anche di clero che dato il giorno festivo superò ogni aspettativa.

Il secondo è il M. R. D. Carlo Soravito De Franceschi mansionario e maestro in Cludino. Da pochi giorni era stato qui ad accompagnare i suoi alunni all'esame di Compimento. Era come al solito di buon umore e nulla faceva presagire la sua fine così vicina. Sabato verso le 4 pom. mentre stava in cucina si sentì mancare le forze e colpito da paralisi caradica cadde morto. Fu maestro ad Invillino, a Zuglio e ultimamente a Cludino. Ieri seguirono i funerali con gran concorso di clero e di un buon numero di amici. Al cimitero, a nome degli insegnanti comunali che parteciparono colla scolarca, disse brevi parole di congedo il maestro di Muina.

Tanto a Liaris quanto a Cludino si fece onore la nostra brava cantoria col canto del Miserere e del Benedictus. Vada un plauso al sig. Egidio Gubiani che ne è l'anima e a quei bravi giovanotti che spesso si fanno sentire della buona musica.

Ed ora, per concludere, dobbiamo constatare che colla scomparsa di questi due sacerdoti, la nostra parrocchia, che conta due mila anime, sparse a non breve distanza, è rimasta quasi priva di clero. Non abbiamo più che il Parroco e anche questi di malferma salute.

Moggio Udinese ORRIBILE MORTE D'UNA BAMBINA.

Ieri l'altro sera, mentre voleva scendere dalla scala di casa sua, la bambina Della Schiava Lucia di Natale di Aupa (Moggio) precipitò fino all'ultimo gradino battendo la testa sopra un sasso, e rimanendo morta sull'istante.

Accorsa la madre subito dopo la prese in braccio disperata e la portò a letto chiamandola inutilmente coi più dolci nomi. Accorso il medico non poté che constatarne la morte. Oggi seguiranno i funerali della povera bambina.

Concerto.

Domenica 14 agosto si eseguirà qui nella sala dell'asilo infantile un concerto musicale, *pro asilo*, col seguente programma:

1. E. Humperdinck « Sogno » nell'opera « Hansel und Gretel » per Quartetto d'archi e Pianoforte.
2. Denza « Stelle d'oro » Romanza per Baritono con accompagnamento di Violoncello e Pianoforte.
3. E. Grieg. Quartetto d'archi in sol minore, op. 27.
- a) Allegro agitato — b) Romanza — c) Intermzzo — d) Presto al salterello.
4. Denza « Torna » Melodia per Baritono con accompagnamento di Violoncello e Pianoforte.
5. A. Dvorak « Dumky » Trio, op. 90, per Pianoforte, Violino e Violoncello.
6. R. Wagner, Preludio dell'opera « I Maestri Cantori di Norimberga », per Quartetto d'archi e Pianoforte.

1. Violino: Dott. G. Castellani — 2. Violino: Rag. A. Basevi — Viola: Ing. L. Montini — Violoncello: M. o. A. D. Cremaschi — Canto: Sig. Tullio Zanotto — Pianoforte: Sig. G. Tomat, M. o. V. Franz.

Gemona

Esposizione di lavori femminili.

(9) Come ogni anno le solerti nostre brave maestre vollero fare l'esposizione dei lavori femminili compiuti dalle loro alunne nel corrente anno scolastico. L'esposizione ebbe luogo nei tre giorni testè scorsi nelle aule scolastiche e fu molto visitata ed ammirata, perchè supera in realtà ogni fervida fantasia per i vari e scelti lavori presentati che non si direbbero eseguiti da bambine dai 6 ai 11 anni se non si sapesse quanti sacrifici e quanta pazienza dovettero usare le brave maestre che ben si meritano tutte un vivo e pubblico elogio.

Collaudo.

Accompagnato dall'Assessore Fantoni e dall'ing. progettista Codignello fu oggi a visitare il fabbricato scolastico urbano per l'opera di collaudo l'egregio ing. Damiano Roviglio.

Il centenario della nascita di Cavour.

(10) Da tutti gli uffici pubblici e da molte case venne esposto il tricolore. La Giunta municipale pubblicò un patriottico manifesto.

La banda della Società operaia, questa mattina fece il giro del paese e questa sera sotto la loggia municipale tenne concerto.

Sacile

Mercato degli uccelli.

Malgrado il tempo poco promettente il mercato degli uccelli riuscì ottimamente. Circa 2000 uccelli adornavano la piazza Plebiscito e la loggia Comunale.

La Giuria così assegnò i premi agli espositori:

- Attrezzi (chioccoli - getta panie, gabbie, vischio, lacci ecc.) — Lucchini Antonio di Zanè, chioccoli. — Bonotto Veneslao di Sacile, id. — 3. Sorazetti Federico di Cividale gabbie con trappole, getta panie. — 4. Branlin Felice di Gorizia, vischio. — 5. Venier Simeone, gabbie. — 6. Polese Luigi, id. — 7. Sartor Bonaventura, lacci. — 8. Bruni Leopoldo di Cordignano, lacci

ecc. reti. — 9. Folador Costantino, lacci e reti.

Uccelli cantori: Benadetti Pietro, 2 tordi — Policardi d'Antiga Paolo di Pieve di Soligo 2 tordi e 2 merli. — Bernardi Mosè, 5 merli. — Antoniazzi Tullio di Vittorio, 4 tordi e 2 merli. — Bernardis Mosè, 4 fringuelli — Finetti Domenico, 2 franguelli. Gruppi uccelli: 1. Carli Giorgio 48. — 2. Perucchi Marino 19.

Nel pomeriggio al teatro sociale ebbe luogo la gara di chioccolo. Il teatro era gremito di spettatori. I numerosi maestri di chioccolo si presentarono alla ribalta e presero a gorgheggiare rifacendo il verso degli uccelli. Furono tutti applauditi.

La Giuria assegnò ai migliori *chioccolatori* i premi come segue:

1. premio di L. 40 diviso fra Spinace Lorenzo di Nave e Silot Giovanni detto Baioch di Sacile.
2. premio di L. 25 diviso fra Cimolais Antonio di Vigonovo e Bonotto Veneslao di Sacile.
3. premio di L. 15 diviso fra Vallin Giuseppe di Sarone e Gasparotto Francesco di Camol.
4. premio — diploma a De Carli Luigi di Pordenone e Furlanetto Guido di Sacile.

Per l'esposizione di migliori uccelli cantori:

1. premio L. 40 a Giovanni Marchesin di Pinzano per 1 tordina.
2. premio L. 20 ad Antoniazzi Tullio di Vittorio per 1 tordo.
3. premio di L. 10 a Policardi d'Antiga Paolo di Pieve Soligo per 1 merlo.

Per esposizione attrezzi:

1. premio di L. 25 a Bruni Leopoldo di Cordignano per lacci, reti ecc.
2. premio di L. 15 a Lucchini Antonio di Zanè per chioccoli.
3. premio di L. 10 a Bonotto Veneslao di Sacile per chioccoli per cincallegra.

Per maggior numero di uccelli esposti (48) meritò il premio speciale di L. 25 Carli Giorgio e l'altro pure di L. 25 a Sorazetti Federico di Cividale per un getta panie di sua invenzione e fabbricazione.

I premi anzidetti vennero dispensati fra vivi applausi, dopo di che il teatro si sfollò e la gente si riversò in piazza Plebiscito riportando una gradita impressione della bella giornata.

AQUILEIA

Il 24 luglio Aquileia commemorava con solennità il 4.º centenario della sua riunione all'Anstria ed insieme l'80.º compleanno di Francesco Giuseppe. Le feste furono religiose e civili, promosse dalla Federazione delle associazioni cattoliche.

Aquileia fondata negli ultimi decenni del 200 a. C., per ragioni militari doveva essere la base d'operazione della conquista romana verso settentrione. Infatti le armi romane mossero contro i Norici, i Taurisci, gli Istri, gli Japigi e gli assoggettarono. La situazione favorevolissima e le cure dedicate dai romani a questa città militare, furono causa del suo rapido incremento. Posta sul confine tra la civiltà e la barbarie, Aquileia traeva da Roma e propagava verso settentrione tutti gli elementi della civiltà.

Al legionario romano teneva dietro il mercante; ogni nuovo territorio conquistato diveniva in forza di un disegno politico un nuovo mercato per la produzione romana. Aquileia era un centro donde si dipartivano per le molte vie che ad esse mettevano capo le colonie romane.

La conquista dell'Oriente ellenico, fu di sommo vantaggio ad Aquileia che venne a trovarsi tra la civiltà greca e romana ed attinse forza e vitalità dall'una e dall'altra. Essa divenne il punto naturale, a cui convergevano gli interessi commerciali dell'Oriente e dell'Occidente.

Per tutte queste ragioni, non è meraviglia che la sua popolazione crescesse fino a mezzo milione. In questa ricca e popolosa città, fiorirono le scienze, le arti e le industrie; le copiose reliquie raccolte nel Museo di Aquileia attestano la ricchezza ed il senso artistico di quei tempi, nei quali la città era sede di potenti famiglie patrizie e soggiorno di Imperatori.

Ma Aquileia fu sempre città militare. Nei primi secoli dopo Cristo, essa fu una formidabile difesa di quelle porte, dalle quali i barbari tentavano di irrompere in Italia. La superba città soggiacque all'assalto degli Unni (452), che lasciarono funestri segni di strage e di incendio, ma Attila non poté annientarla; essa risorse dalle sue rovine non più sotto l'aquila, romana, ma sotto la croce di Cristo.

Colla caduta dell'impero romano la storia d'Aquileia svolge una nuova pagina. Odoacre, comandante delle legioni germaniche nell'esercito romano, si impossessò del trono (476). Vinto già nel 439 da Teodorico, sotto le mura d'Aquileia, la città passò sotto il dominio dei Goti. La vittoria riportata nel 552 dal generale bizantino Narsete sull'ultimo re Teja, decise anche le sorti di questa forte nazione.

Già dopo 13 anni di duro e gerarchico governo, calarono in Italia nel 568 i Longobardi. Questi istituirono il duca del nuovo ducato friulano, del quale la nostra città faceva parte, dominarono i Longobardi fino al 774 e furono vinti e cacciati dai Friuli e dall'Italia da Carlo Magno, i

cui successori ne rimasero padroni. Durante la gran lotta fra l'Imperatore Arrigo IV e il papa Gregorio VII, quegli donò il ducato friulano al patriarca Lioguardo, suo fedele alleato. Dalle minute donazioni dei re franchi fatte di tempo in tempo ai nostri patriarchi, il potere spirituale, che aveva sede in Aquileia, si tramutò in temporale, il quale si mantenne sino al 1420.

Soltanto dopo lunghi anni di duro dominio, i Longobardi e franchi fecero brillare qualche raggio di civiltà, ma dietro di loro per gran tratto fu fitta caligine e le emigrazioni, le pesti e i terremoti hanno disertato e percossa l'infelice città.

I patriarchi, che già all'epoca romana quivi avevano loro sede, ne divennero signori allorquando i terreni all'intorno giacevano abbandonati ed incolti; le acque erano stagnanti, i pochi abitanti invilliti; la Chiesa travagliata dapprima dallo scisma cagionato dalla fuga del Patriarca Paolino a Grado alla calata dei Longobardi poscia dai conflitti tra ortodossi e ariani, fomentati dai duchi stessi che cercavano di soeverne l'influenza dei due prelati di Aquileia e Grado.

In quell'epoca Paolino, creato vescovo di Aquileia dai suffraganei dell'Istria, di Venezia e della Liguria, assunse il titolo di patriarca di Aquileia che, cessato lo scisma venivagli confermato dalla Chiesa, ma nello stesso tempo conferito al vescovo gradese. Da ciò derivarono nuove rivalità, nuove lotte. Nella designazione presa dal concilio di Mantova nell'827 valse a sopprimerle.

Così spettava al patriarca Popone (1031-1045), noto anche sotto il nome di Volfoango, di organizzare il patriarcato e la sua capitale.

Riconosciuta l'importantissima posizione di Aquileia, non risparmiò fatiche, né denaro per renderla degna capitale del nuovo Stato laico-ecclesiastico. Ristaurò molti edifici romani, edificò il palazzo patriarcale ed il tempio che nel 1031 con grande assistenza dei suffraganei consacrò, cinse la città di mura, e le dichiarò sede del capitolo metropolitano e del patriarcato.

Dopo la morte di questo patriarca, che per la nostra città fu padre affettuosissimo, cadde Aquileia nell'abbandono. Le conseguenze di tale trascuranza furono più funeste che le invasioni barbariche. Gli straripamenti e le inondazioni frequenti che si mutarono in acque stagnanti, ben presto generarono esalazioni nocive, l'infrangere degli elementi di natura furono per la nostra città sventure e sconvolgimenti che ovunque stesero d'ombra funerea della devastazione e della desolazione.

Sebbene il patriarca Bertoldo (1218-1251) della nobile stirpe degli Andego, fosse costretto dalle avverse condizioni igieniche a trasferire la sua sede nel 1328 a Udine, pure continuò l'opera redentrice, interrotta dal suo grande predecessore Popone. Nella seduta parlamentare del 1342 svolse un grandioso programma per miglioramento delle tristi condizioni igieniche e pel nuovo restauro di Aquileia approvato ad unanimità dall'assemblea. Le rendite di due prebende e una colletta da imporsi ad ogni persona dovevano proacciare i mezzi opportuni. Difatti vennero rialzate le mura di Popone, reso accessibile il canale e battelli maggiori, perchè fino allora il traffico fra Aquileia e Venezia limitavasi a barche di vettaglie che nel dì dei due patroni S. Ermacora e Fortunato, Venezia mandava qui, ove risiedeva il proprio vicodomo o protettore degli interessi commerciali e dei sudditi veneziani. Ma le tristissime condizioni politiche del patriarcato resero inutile ogni fatica e l'operato di questo generoso prelato non poté che rallentare la crescente decadenza della città.

Verso la fine del 1300, Aquileia si diede statuti, nonostante l'avversione spiegata dal patriarca Raimondo della Torre (1273-1299) nel concilio celebrato nella stessa città l'anno 1282. Questi tendeva a tutelare i privilegi e a ordinare l'amministrazione comunale. Mentre la maggior parte delle altre città venivano rette da gastaldi o capitani Aquileia già dai primordi del 1200 aveva il proprio podestà, che dapprima veniva eletto dal patriarca, del 1308 in poi dalla rappresentanza per la durata di un anno ed a stipendio.

Questa si componeva del consiglio e dell'arengo. Il primo era la concione dei nobili il secondo del popolo. Quelli venivano eletti a vita, questi per due mesi. Il podestà era coadiuvato da altri funzionari, pure eletti dalla comunità per un anno e responsabili in seno alla propria commissione composta da sei consiglieri comunali. I principali organi amministrativi erano inoltre il notaio, l'avvocato, gli astanti, i giurati e i massari.

Questi eseguivano gli statuti e procuravano di mitigare i litigi, contrattavano e concludevano matrimoni, ben curando che le ricche concittadine non sposassero estranei, controllavano le misure ed i pesi, mantenevano i confini del territorio aggregato alla città, risanotavano e spendevano il denaro pubblico, sindacati però dai ragionieri, difendevano i pupilli, facevano custodire le porte della città e mantenere le strade. Facevano quindi tutto ciò che giovando al loro paese, non fosse contrario alle leggi generali del parlamento. Man-

dava Aquileia però soltanto uno o due deputati a questa generale assemblea, mentre Udine, Cividale, Monfalcone, Gemona, vi furono rappresentate da quattro o sei deputati.

Per quasi trent'anni, la città ebbe interprete dei propri interessi il notaio Giacomo de Bugatto, i cui discendenti si distinsero ripetutamente sotto la repubblica nel campo giuridico.

Il convento maggiore delle monache e la prepositura di San Felice che condividevano colla città la giurisdizione dell'agro aquileiese, erano pure rappresentati al Parlamento.

La popolazione di Aquileia, nel medio evo crebbe in parte di numero durante il breve risorgimento ma si ridusse ben presto al numero di oggi. Questa si componeva di cittadini nobili e popolari che godevano piena libertà personale e di diritti politici, di vicini che erano più liberi e sebbene abitassero o entro le mura o su territorio della città, ottenevano la cittadinanza soltanto dopo un determinato ed ininterrotto soggiorno. Non erano però tenuti a concorrere alle spese, se non in quanto possedevano le loro mogli, se erano aquileiesi. Il vicino aggravato reclamava al patriarca e dalla sua curia si appellavano al parlamento.

La terza categoria di abitanti abbracciava la schiavitù o servi di mansata, famuli o mancipi, e privi di qualsiasi diritto personale e politico non potevano questi infelici contrattare con nessuno, non comparire in giudizio, non testificare, non far testamento senza espressa volontà del signore: si sposavano alle stesse condizioni e bene spesso a piacere del primo padrone si vedevano dividere inuani gli occhi dai propri figli nati alle stesse gravezze; spesso erano venduti, spesso permutati, spesso anche dati in aumento ed ornamento delle doti graduate.

Men dure erano le condizioni per gli schiavi adetti alla chiesa, che spesso, liberati, venivano educati al sacerdozio.

Queste sono in succinto le condizioni politiche e sociali di Aquileia medioevale.

Caduto il patriarca nel 1420, Aquileia fu posseduta sino al 1445 da Venezia, che, dopo lunghe trattative, acconsentì di cedere in compenso delle spese subite dai patriarchi per la difesa del proprio potere temporale, la terre di Aquileia, San Vito e San Daniele, al patriarca Lodovico Scarampi Mezzarotta.

Con ciò subentrò per mezzo secolo la pace nella nostra città che ebbe molto a soffrire per le frequenti incursioni dei Turchi e le continue guerre tra gli austriaci e i veneziani.

Ma ben presto perdettero i patriarchi l'ultimo avanzo del loro patriarcato. Scoppiata la guerra del 1508. Massimiliano I, alleato al Papa e ad altre potenze che volevano lo smembramento della Repubblica, poté occupare Aquileia e quasi tutto il Friuli. Venezia ricuperò già nel prossimo anno le terre friulane e appena nel trattato di Noyon del giugno 1516 diede le tre città patriarcali all'Imperatore in cambio di Brescia.

Ferdinando I innalzò Aquileia nel 1647 a contea e la diede con tutto il Capitano di Gradisca in feudo al principe Antonio di Eichemberg.

Nel 1805 fu aggregata al nuovo regno italico e dalla caduta dell'impero napoleonico (1814-1815) condivide le sorti del vasto impero austriaco.

Dimenticata ed abbandonata pure nell'èvo moderno, incominciò per essa nella prima metà dell'ottocento nuova era di risveglio economico.

Fu la grande imperatrice Maria Teresa che, portatasi in Aquileia, volle conoscere personalmente quelle condizioni malariche che erano cagione della decadenza della città. L'augusta sovrana prestò tutta l'opera sua solleatrice all'incremento della borgata. Sradicate le foreste, regolate le acque correnti, bonificati gli stagni, tolse al morbo crudele tutta la sua ferocezza ed incoraggiò il contadino a nuovi tentativi che non gli riuscirono vani. Nuovi terreni poterono essere vangati dall'aratro e da ciò nuovi mezzi di sussistenza.

Oggi, ben lieti nel vedere coronate da vantaggioso esito tali fatiche, con tanto si può ammirare quella pianura verdeggiante, quei vigneti ben coltivati e le campagne produttive che aumentano il benessere degli abitanti.

Il lavoro indefesso e l'assiduità aprirono all'agricoltura nuove vie e abbiamo fondate speranze che la vicinanza di Grado, sviluppatasi meravigliosamente negli ultimi decenni e la congiunzione colla ridente marina e la recente colle altre parti della monarchia, daranno nuovo impulso al movimento dei forestieri che, sia per interesse storico, sia per ragioni di salute, visiteranno la nostra città.

E qui su questo storico suolo, Aquileia, ove i farri di lancia si convertirono in ferri d'aratro, si affrettino all'agricoltura tua fiorente il commercio e l'industria e sotto il vessillo di questa potente triplice ti sorrida l'avvenire degno del tuo passato.

Aquileia.
Prof. Traversa.

LA BICICLETTA DE LUCA è la migliore e la più conveniente

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Venerdì 12 - s. Chiara.

Il centenario di Cavour

I telegrammi del Sindaco
e del Presidente del Cons. Prov.

Il Sindaco ha inviato al Sindaco di Torino il seguente telegramma:

«A Torino nobile e patriottica che oggi solennemente ricorda la gloriosa figura dello statista sommo che raccogliendo l'ideale luminoso di pensatori, di cospiratori, di martiri con tenacia e fortuna ammirabili si consacrò alla magnifica impresa di riorganizzare una patria libera e grande. Udine nel sentimento unanime degli italiani d'ogni provincia reverente si associa. Il comm. Renier Presidente del Consiglio Prov. così telegrafò:

Sindaco di Torino,

«Il Consiglio provinciale di Udine interpreta sicuro dei sentimenti di tutto il Friuli, con patriottico entusiasmo si associa alle feste che l'Italia, in questa gloriosa città, si apparecchia a celebrare in onore di Camillo Cavour, la cui opera prudente ad un tempo ed audace, fu condizione necessaria al conseguimento dell'indipendenza e dell'Unità della patria.

Un'altra trovatella ritirata dall'Ospizio.

Giorni fa un'altra trovatella, che a due anni fu consegnata ad una famiglia di esseri della città, abitante nel centro, ora adolescente, addetta in un negozio di modisteria, sarebbe stata improvvisamente ritirata.

La famiglia sarebbe addebolitissima dell'accaduto ed esclude in via assoluta di aver mancato ai doveri di tutela e sorveglianza, attribuendo il provvedimento doloroso alla vivacità della quale si comportava la ragazza.

Il fatto — qualunque siano i motivi che hanno provocato il provvedimento: noi non lo conosciamo — dimostra la attiva sorveglianza che l'Ospizio mantiene.

Giuochi pericolosi.

Un duello rusticano fra due ragazzi.

Ieri nel pomeriggio verso le ore 19.30 i ragazzi Giovanni Caracci, d'anni 14, di Rocca Pietore (Belluno) e Umberto Venti, d'anni 13, apprendisti presso il pastificio Del Moro in via Paolo Caneiani, mentre si trovavano in fabbrica, armatisi di due lunghi coltellacci, si misero a giocare di scherma.

Il vivente vibrò all'amico una coltellata colpendolo al fianco destro producendogli una grave ferita.

Il Caracci raccolto fu condotto all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Sgaurio gli riscontrò una ferita da punta larga dodici millimetri e profonda quarantasette, ledente l'ipochondrio e il perineo.

Il Caracci fu accolto d'urgenza nel Pio Luogo. Il suo stato è grave.

Il feritore fu ieri sera stesso arrestato dalla guardia scelta Fortunati.

Oh... tempora. Oh mores... temporum!

Proprio. Viene da esclamare con Cicerone dando al «tempus» latino, nella seconda esclamazione il significato di tempo italiano.

Ieri sera alle 17.14 un nuovo temporale con pioggia a gormis, e chicchi di grandine.

L'Opera per le chiese povere

Resconto riassuntivo. — Avviso.

La Presidenza della pia Opera per le chiese povere avverte i Rev. ni Parroci e Rettori di chiese, i quali desiderassero chiedere qualche oggetto per il 1911, che il tempo utile per le domande scade il 30 novembre del corrente 1910 e che non si tengono in considerazione le domande presentate l'anno scorso: tutte devono venir indirizzate, per la regolarità, a Mons. Liva, direttore della Società, e devono contenere quando si tratti di biancherie, l'indicazione esatta delle misure. La Direzione poi come tutti gli altri anni, sottopone le domande all'approvazione dell'autorità ecclesiastica. Raccomandiamo vivamente quest'Opera a quanti hanno cara la divozione verso il SS.mo Sacramento e zelano il decoro della casa di Dio.

La ricostituzione dello "Teobaldo Ciconi"

Sappiamo che si sta ricostituendo nella nostra Città la Società filodrammatica Teobaldo Ciconi, mercè l'attività indefessa del solerte presidente sig. Albini, il quale lavora a tutt'oggi onde nel prossimo settembre possa riuscire per la prima volta a presentare un trattenimento, intitolato: «Una bolla di sapone» commedia in tre atti di Vittorio Bersezio.

La Società risorgerà con nuovi elementi; fra i quali, ci consta, sarebbe il signor Umberto Galasso, già sergente maggiore nel 24.º Cavallerieri Vicenza che sosterebbe la parte di brillante.

Auguriamo alla nuova Società che non la termini anche questa volta in modo... da meritarsi il titolo della commedia che sta per rappresentare come «debutto».

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano.

Le riforme della tramvia cittadina.

In una lettera diretta ai giornali il direttore della Società Elettrica Friulana, cav. Malignani, così sintetizza le nuove riforme da apportarsi al servizio della tramvia cittadina:

«Sistemazione della linea Poscolle con un collegamento fra Porta Poscolle e Via Grazzano;

«Prolungamento del Tram fino a Paderno con servizio normale ogni 20 minuti, e ogni 10 minuti nei momenti di affluenza;

«Raddoppiamento del binario lungo la Via Aquileia, — avremo sistemato il servizio cittadino in modo soddisfacente e corrispondente a in tutto agli attuali bisogni».

Se quindi le trattative dei Comuni per l'attuazione della tramvia intercomunale dovessero malamente naufragare, o per l'impossibilità di conciliare le diverse esigenze e pretese o per il non raggiungimento delle condizioni finanziarie indispensabili all'attuazione, si avranno almeno realizzazioni notevoli miglioramenti nel servizio di Città, per modo che il pubblico, dopo tanto parlare che s'è fatto, non resterà disilluso del tutto.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Il R. Prefetto, con decreto del 6 agosto corr., ha indetto una Sessione d'esami per conduttori di caldaie a vapore.

Gli esami avranno luogo presso la Prefettura nei giorni 18 e seguenti del mese di settembre prossimo.

Le istanze degli aspiranti, assieme ai documenti indicati nel decreto, dovranno essere presentati alla Prefettura non più tardi del 10 settembre.

Tutte le norme per gli esami e il programma, in cui gli aspiranti saranno interrogati, sono riportati nell'avviso contenuto nel decreto, avviso che è visibile presso tutti i Municipi della Provincia.

Il tentato suicidio

d'un soldato friulano a Roma.

Da Roma giunge notizia che ieri mattina verso le ore 8, due militi della Croce Verde trovarono accovacciato all'angolo di via Napoleone III un soldato di fanteria, che si lagnava penosamente.

Trasportato all'Ospedale il soldato dichiarò d'essersi avvelenato bevendo dell'acido solforico.

Il suicida è certo Lodovico Venturini, di Luigi, d'anni 21, da Osoppo, appartenente al 90 fanteria, adepto in qualità di attendente presso il maggiore Morsini.

Lo stato del suicida è grave, i medici però sperano di salvarlo.

La causa che spinse il disgraziato a questo orribile passo si deve allo sconforto per una malattia di cui è affetto da parecchio tempo.

Ferite accidentali.

Pirsino Giacomo, d'anni 67, abitante in via Bertaldia, cadendo riportò una ferita lacerata al cuoio capelluto, dichiarata guaribile in giorni dieci.

— Celoni Sara, d'anni 15 ferita lacerata al braccio sinistro.

Fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Un disertore austriaco.

Alle ore 13.30 di ieri si presentava all'Ufficio di Vigilanza Urbana certo Huzner Rocco, d'anni 25, da Trco (Regetez) dichiarando d'aver disertato dall'esercito austriaco per mali trattamenti.

L'Huzner apparteneva all'87.º fanteria di stanza a Pola.

Una agitazione di ferrovieri.

I ferrovieri del deposito di Udine unitamente a quelli dei depositi di Venezia e Vicenza si lagnano vivamente perchè un lavoro che da tempo è stato ritenuto necessario e messo in bilancio, ancora non è stato costruito.

Si tratta di sostituire nella stazione di Treviso ad una piattaforma girante troppo piccola, una più grande. L'essere la piattaforma esistente troppo piccola, obbliga a dividere il tender delle macchine ed a fare due manovre con doppio dispendio di tempo e di personale, il quale si vede così spesso falcidiato le due ore di riposo di cui avrebbe diritto arrivando a Treviso.

L'agitazione ora si è fatta più intensa poichè il fuochista Sabbadini di Udine, lavorando alla manovra intorno alla piattaforma in parola, ebbe un piede impigliato nel meccanismo ferendosi per fortuna non gravemente.

Sappiamo che il personale invierà al Ministero dei LL. PP. un memoriale per chiedere l'immediata messa in opera dell'importante e necessario lavoro.

Per le feste del 15 agosto.

In occasione delle Grandi Feste Religiose e Civili che avranno luogo nella nostra città il giorno 15 agosto corr. la Società Veneta d'accordo con la I. R. Direzione delle Ferrovie dello Stato-Trieste, distribuirà dei biglietti speciali d'andata ritorno per Udine da Monfalcone-Cervignano-Udine e da Cividale e Portogruaro.

In detto giorno vi saranno dei treni speciali d'andata e ritorno.

Una esperienza di molti anni. In tutti i casi di difficile digestione o mancanza d'appetito e di disturbi dello stomaco, le vere *Polveri Sciolte di MOLL* esercitano come nessun altro rimedio, una azione rioscitante e rioscitante del sangue. Prezzo della scatola L. 2.20. Si richiama nel farmacia espressamente preparati di MOLL.

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da Prepetto:

(7.) La festa della prima comunione celebrata quest'oggi nella nostra Chiesa Parrocchiale, riuscì oltre ogni dire solenne e devota. Preparata con un Triduo di predicazione, sia per i comunicandi, che per il popolo, ebbe compimento nella commovente cerimonia del mattino e nella funzione vespertina. Il Rev. mo Mons. Can. co Fortunato di Santa, Rettore del Seminario, sempre pronto a prestare l'opera sua zelante e sapiente, nelle brevi, ma mirabili allocuzioni, dispose molto bene quelle tenere anime e i fedeli tutti al grande atto caratteristico, incatenando con la parola facile e tutto cuore il numeroso popolo che gremiva la Chiesa.

Durante la messa e alla sera un coro di giovanette accompagnate dall'armonium cantò devote canzoni appropriate alla circostanza, alternandosi con i fanciulli che in santo raccoglimento ripetevano all'unisono brevi atti di preparazione e di ringraziamento. La cara festa portò in tutti i cuori le più soavi emozioni, ed è lecito sperare per la devozione e le numerose comunioni, anche preziosi e duraturi frutti spirituali. e. p.

Corriere Giudiziario

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Una importante sentenza
contro la Ferrovia di Stato.

Venezia, 10. — La nostra Corte d'Appello decise, con sentenza pubblicata l'altro ieri ed estesa dottamente dal Consigliere Cav. Bonuzzi, che quando l'espropriazione dei terreni privati sia avvenuta di fatto con l'occupazione durante l'impero della legge del 1865, non è applicabile a danno degli espropriati la sopravvenuta legge di Napoli del 907 per fissare l'indennità; e condannò nelle spese l'appellante Ferrovia di Stato. Questa era patrocinata, davanti alla nostra Corte, dall'Ufficio Legale di qui; il D'Arco era rappresentato dagli avvocati Driussi e Marignola.

In brevi righe.

Segnalano da Stresa un notevole peggioramento nelle condizioni della principessa Elisabetta.

Pietroburgo, 10. — Dalle statistiche relative al colera si rileva che vi furono in quest'anno 57.000 morti, mentre nel 1909 ve ne furono 28.000 e nel 1908 ve ne furono 17.090.

MERCATI.

	all'Etolitro
Granoturco	da L. 15.75 a 17. —
Segala	13.80 a 14. —
Frumento	18.50 a 20. —
Trifoglio	18. — a 30. —
	al Chilogramma
Pera	— .20 a — .60
Pomi	— .18 a — .20
Pesche	— .60 a 1.10
Prugne	— . — a — . —
Silene	— .20 a — .30
Corniole	— .15 a — .18
Uva	— .60 a — . —

Cantarutti Giova ni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

L. NIDASIO
UDINE
Specialità OLIO GRANONE
raffinato

VOLETE LA SALUTE ?



BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Dott. E. BALLERO
specialista per le
Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue
Cura razionale della tubercolosi
— Casa di cura per le malattie bronchiali —
Guarigione dell'asma bronchiale.
PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Caneiani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

LINO BERNARDIS
LAVORATORIO DEPOSITO
Via Brenari, 26 UDINE Via Grazzano, 16 e 31
Mobili artistici e comuni •••
Camere da letto d'occasione •
Per Sposi •••••
ESEGU SCE QUALUNQUE LAVORO ANCHE SU DISEGNO.

DIFFIDA.
La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.
Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino
L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes)
contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpini-sta» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNA-MENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.
Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

ESTRATTO di
KEFIR
Prodotto brevettato
della Premiata Lattaria di Borgosatollo (Brescia)
Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Droghieri.

Kodak
Apparecchi fotografici
FILMS
LASTRE E CARTA
presso
Ditta GERARDO RIPPA - Ottico
Mercatovecchio, 41, UDINE

POMATA MANFREDI
Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Scrofolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.
Oltre vent'anni d'incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. 1.30
Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Premiata Industria
MOBILI e SERRAMENTI
SELLO GIOVANNI di D.ºº
Stabilimento elettro-meccanico
MOBILI
Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79
di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile
Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.
N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

BANCA DI UDINE

Anno XXXVI

37.º Esercizio

Società Anonima.

Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 353,020.82
Corrispondente della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e Sicilia

SITUAZIONE GENERALE al 31 Luglio 1910

ATTIVO.			
Cassa, biglietti di Stato, di Banca e valuta metallica	L.	88,977.64	
a) Effetti di comm. sull'Italia	L.	3,595,732.66	9,368,387.80
b) Prestiti Cambiari		5,332,992.27	
c) Effetti sull'Estero		270,549.94	
d) id. per l'incasso		169,112.93	
Effetti in corso d'esazione			11,420.05
Conti Correnti garantiti			967,967.94
Antecipazioni e Riparti Attivi			248,403.82
Valori di proprietà dell'Istituto			2,265,524.85
Conti Correnti di corrispondenti — saldi debitori			2,465,399.79
Accettazione per conto terzi			40,000.—
Beni immobili e mobili			2,325,992.23
Esattorie			
Totale dell'Attivo		L.	17,782,074.12
a) a Custodia	L.	2,619,220.82	6,092,837.40
b) a Garanzia di operazioni		3,249,616.58	
c) a Cauzione di amministraz.		189,000.—	
d) a Cauzione di servizio		35,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno			352,973.75
Totale generale		L.	24,227,885.27
CAPITALE SOCIALE.			
Capitale interamente versato	L.	1,047,000.—	
Riserva ordinaria			353,020.82
Totale		L.	1,400,020.82
PASSIVO.			
a) Libretti di risparmio	L.	5,987,448.15	7,617,997.40
b) Conti Correnti liberi		1,630,549.25	
fiduciari			2,941,641.19
Conti Correnti di corrisp. — saldi creditori			
Accettazioni sull'Estero			2,329,305.43
Conti Correnti Diversi			34,635.53
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti			898,016.71
Creditori diversi			2,331,289.70
Esattorie			
Totale del Capitale Sociale e del Passivo		L.	17,552,906.78
a) a Custodia	L.	2,619,220.82	6,092,837.40
b) a Garanzia di operazioni		3,249,616.58	
c) a Cauzione di amminist.		189,000.—	
d) a Cauzione di servizio		35,000.—	
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno			582,141.09
Totale a Bilancio		L.	24,227,885.27

Udine, li 31 luglio 1910.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
M. Misani

Il Direttore
G. Miotti.

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in *Conto Corrente Fruttifero* corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette *Libretti di Risparmio* corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda *Anticipazioni* e assume in *Riparto*

- a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2
- b) sete gregge e lavorate e cascami di seta } 4 1/2 - 5 1/2 0/0
- c) merci come regolamento

Sconta cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0

Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente *Assegni del Banco di Napoli* su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette *Assegni a vista (chèques)* sulle principali piazze di Austria, Francia Germania, Inghilterra, America, Massau.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili. Pieghi sigillati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi sigillati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e l'lo Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Seimanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto - Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta. — Roma — Genova.

Lucido speciale
Della Fabbrica di Danimarca

Questo lucido al centenario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
Farina di Mandole alla Viola

Pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

GRANI DI BAREZIA
per la distruzione dei **SCORCI**

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEI COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

Sciropo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse); ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
(2) **PREPARAZIONE SPECIALE DELLA**
Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Piazzo Borsa)

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro-China Babarbaro**
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Babarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche; Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liqueuristi.

E. G. F. BAREGGI — PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'**Ufficio di Pubblicità**

A. MANZONI e C.
UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiatissima Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA